

di introduzione, e non solo impedisce un'ulteriore espansione alla nostra industria, ma tenta di levarle i migliori clienti.

4. — Dopo tutto quanto abbiamo brevemente esposto, si comprende come non sia facile il voler oggi formulare delle previsioni per l'anno in corso.

Si dice generalmente che poche industrie, come la cotoniera, prestano il fianco alle soverchie depressioni, come ai facili entusiasmi; e infatti le recenti vicende sono una luminosa conferma di questa asserzione; per altro, malgrado questo, riteniamo che alla crisi del 1909 non succederà tanto facilmente un nuovo periodo di entusiasmo come quello passato.

Non si conoscono ancora i risultati finanziari dell'anno testè finito; ma tutto ne lascia pur troppo temere che essi non siano affatto superiori a quelli già tanto meschini del 1908.

Nel penultimo esercizio, come vedemmo, le perdite più gravi furono causate dalla rovinosa caduta dei prezzi e dalla diminuzione sensibile delle esportazioni; nel 1909 invece l'utile industriale, con tanta fatica raggranellato, venne spazzato via dalla disorganizzazione che la crisi sparse in tutta l'industria, e dalle errate speculazioni nelle quali molti cotonieri s'ingaggiarono con la speranza di migliorare la situazione delle loro aziende.

Dopo due anni di crisi, il nuovo esercizio presenta qualche accenno di miglioramento; ma, perchè una sana ripresa possa veramente cominciare, è necessario che cotonifici e manifatture riprendano il lavoro completamente liberi dalla grave eredità lasciata dagli anni passati.

In periodi di grande prosperità si può sperare di rifarsi, con gli utili industriali e commerciali, delle perdite subite: ed è lecito perciò trascinare gli errori e nasconderli nei bilanci allo sguardo poco profondo dell'azionista; ma, nelle annate simili a quella iniziata testè, sarebbe davvero assai pericoloso — per non usare altro termine — presentare ancora delle situazioni fantastiche, e lasciare che il pubblico si illuda di poter sortire da questo triste periodo senza non lievi sacrifici.

La tempesta è terminata e l'orizzonte accenna a rischiararsi; è questo il miglior momento per dimostrare di aver saputo validamente resistere alla furia degli elementi.